

**RASSEGNA STAMPA UNASCA E DI SCENARIO**

**del**

**11/11/2020**



# Rassegna del 11/11/2020

2020 11 11 Avvenire <b>pag. 30</b> .....	1
2020 11 11 Il Sole 24 Ore <b>pag. 30</b> .....	2
2020 11 11 Il Messaggero (ed. Nazionale) <b>pag. 05</b> .....	3
2020 11 11 Il Messaggero (ed. Roma) <b>pag. 39</b> .....	4
2020 11 11 La Provincia di Como <b>pag. 48</b> .....	5
10/11/2020 Ansa.it - Motori <b>Covid, autoscuole: Unasca chiede uniformita' su territorio</b> .....	6
10/11/2020 Strade & Autostrade online <b>Foglio rosa e patente, scadenze rinviate al 30 aprile 2021</b> .....	7
10/11/2020 LiveUnict <b>Patente scaduta? C'è una nuova proroga del Governo</b> .....	8
10/11/2020 Auto.it <b>Patente e foglio rosa, proroga per le scadenze al 30 aprile 2021</b> .....	9
10/11/2020 Trend Online.com <b>Arriva il decreto salva patente. Ecco chi sono i beneficiari</b> .....	10

## AUTO & MOTORI

In Europa le vendite di vetture 100% a batteria, ibride e ibride plug-in messe insieme hanno scavalcato quelle a gasolio. Non era mai successo. Gli incentivi pubblici e le limitazioni alla circolazione dei veicoli più inquinanti le ragioni del sorpasso

ALBERTO CAPROTTI

**I**l momento del sorpasso è arrivato. E le ragioni sono sostanzialmente tre: la campagna di demonizzazione nei confronti del gasolio, gli incentivi che premiano chi acquista vetture ecologiche (o considerate tali), e il fatto che produrre motori diesel ai costruttori non conviene più. Risultato: secondo i calcoli della società Jato Dynamics, specializzata in analisi di mercato, dallo scorso settembre in Europa si vendono più auto elettrificate che diesel. Non era mai successo, anche se il declino del carburante più economico ed efficiente, soprattutto per chi percorre molti chilometri all'anno, è da tempo segnato. Il 2020 del resto è un anno anomalo per il mercato europeo dell'auto, che ha subito in maniera fortissima le conseguenze della pandemia: da gennaio a settembre, le consegne di vetture nuove sono diminuite del 29,5% rispetto al 2019, passando da quasi 11 a 7,7 milioni di unità (dati Unrae). Contemporaneamente si è consolidata la crescita di quelle elettrificate, dunque con motore elettrico o con sistema ibrido, di tipo mild, full o plug-in. Su 1.198.492 nuove auto vendute in Europa a settembre, il 24,8% avevano il motore diesel: mai così poche. Sempre a settembre, mentre resiste il primato delle vetture a benzina (47%),

# Più elettrificato che diesel

le auto elettrificate hanno visto aumentare le consegne del 139% rispetto a dodici mesi prima, e hanno raggiunto le 327.800 immatricolazioni: sul totale, la loro quota (25%) è stata maggiore di pochi decimi di punto percentuale rispetto alle diesel, ma tanto basta per certificare il sorpasso. Un risultato toro, se si pensa che appena nove anni fa le automobili elettrificate erano meno dell'1% di quelle vendute complessivamente, contro oltre il 50% delle diesel. Occorre precisare subito però che nel conteggio vengono considerati nella stessa categoria i veicoli 100% elettrici, quelli ibridi autori-

caricabili (noti anche come full hybrid) e gli ibridi leggeri, cioè i mild hybrid. Due categorie queste ultime ben diverse tra loro, visto che solo le full hybrid possiedono una vera catena di propulsione elettrica in grado di sostenere da sola la marcia, sebbene per pochi chilometri. In un'auto mild hybrid invece l'apparato elettrico può solo assistere il motore termico nelle fasi iniziali dell'accelerazione ma non può fornire indipendentemente la forza per la trazione.

25%

È la percentuale risultante dalla somma delle vetture nuove elettriche e ibride immatricolate in Europa a settembre. Quelle alimentate a gasolio sono state il 24,8%

Entrambe le tecnologie offrono, anche se a livelli molto differenti, un aiuto verso il contenimento dei consumi e quindi delle emissioni, ma è indubbio che le ibride "leggere" siano diventate un comodo grimaldello per i costruttori per riuscire a far catalogare a doppia alimentazione (con i vantaggi che questa definizione comporta) vetture che funzionano sostanzialmente solo a carburante tradizionale. Per chiarezza dunque è doveroso ricordare che sommando solo quel-

le "vere" (le plug-in + le 100% elettriche), la quota di mercato europea delle elettrificate scende ad un più modesto 10% sul totale delle immatricolazioni. Anche in Italia ottobre ha registrato un ulteriore calo delle vendite di vetture esclusivamente a benzina e diesel, la cui quota si è attestata rispettivamente al 31,5% ed al 30,8%. Crescita a doppia cifra invece per le ibride elettriche che dal 7,4% di un anno fa sono passate al 24,7%. In rialzo anche le plug-in: 3.653 (2,3%) rispetto alle 849 dell'anno scorso (0,5%). Mercato vivace infine, anche se sempre molto di nicchia, per le 100% elettriche che con

2.689 unità raggiungono l'1,8%. Tornando ai dati europei, le ragioni del sorpasso vanno ricercate nelle politiche di molti Stati, che hanno messo nel mirino le auto diesel, considerate più inquinanti, sono sottoposte a rigidi limiti della circolazione che scoraggiano il mercato. Inoltre, molti Stati, Regioni e Comuni europei stanno offrendo bonus per l'acquisto di auto elettrificate: è grazie a questi aiuti se le vendite sono in deciso aumento. Infine ci sono le dinamiche industriali: i motori diesel sono sempre più costosi da sviluppare per le case produttrici, tanto è vero che sono pressoché scomparsi da citycar e utilitarie, i modelli più abbordabili. E sulle auto di medie e grandi dimensioni, i sistemi ibridi (ancorché di tipo leggero) stanno dilagando: basti sapere che le grandi e potenti Audi A6 e Bmw Serie 5 sono ormai soltanto ibride.

© ASSOCIAZIONE ITALIANA



**Norme & Tributi**

# Licenziamenti, stop fino al 31 gennaio in attesa del fermo fino a marzo

**CONTRATTI DI LAVORO**

**Il decreto Ristori conferma i limiti ai recessi economici individuali e collettivi**

**Annunciata una ulteriore proroga di due mesi inserita nella legge di Bilancio**

**Giampiero Falasca**

Doppia proroga per il divieto di licenziamenti: una è prevista dal decreto Ristori (Dl 137/2020), che ha esteso la scadenza del divieto sino al 31 gennaio 2021, e l'altra è stata annunciata dal presidente del Consiglio dei ministri, Giuseppe Conte, nella videoconferenza del 30 ottobre scorso: con la prossima legge di bilancio il vincolo sarà allungato fino

alla fine di marzo 2021.

Vediamo innanzitutto in cosa consiste la prima di queste due proroghe, quella che si è già tradotta in una norma vigente.

L'articolo 12, commi 9 e 10, del decreto Ristori proibisce, fino al prossimo 31 gennaio, le stesse tipologie di licenziamenti che erano oggetto dei divieti precedenti: non sono consentiti tutti i recessi economici, sia di tipo individuale, sia collettivo. Pertanto, viene ribadito il divieto di intimare licenziamenti per giustificato motivo oggettivo, indipendentemente dal numero dei dipendenti, così come viene ripetuto il divieto di avviare procedure di licenziamento collettivo.

Restano sospese le procedure già pendenti avviate dopo il 23 febbraio 2020, a esclusione delle ipotesi in cui i lavoratori coinvolti da tali procedure, impiegati in un appalto, vengano riassunti dal nuovo appaltatore in

virtù di legge, di contratto collettivo nazionale di lavoro o di clausola del contratto dell'appalto stesso.

La nuova formulazione del divieto consente di superare un importante dubbio applicativo sorto in relazione alla versione del divieto contenuta nel decreto agosto, basata su un complesso meccanismo che fissava in maniera criptica tale proroga, subordinando la possibilità di licenziare alla previa fruizione per intero dei trattamenti di integrazione salariale riconducibili all'emergenza da Covid-19 o dell'esonero dai contributi previdenziali previsto dal medesimo decreto.

Tale meccanismo ha creato non pochi problemi interpretativi circa l'esatta identificazione della data oltre la quale sarebbe stato consentito licenziare: il decreto Ristori ripristina una data certa, quella del 31 gennaio 2021, utilizzando la versione, molto più chiara ed esaustiva, del di-

vieta contenuta prima nel decreto Cura Italia (Dl 18/2020) e poi nel decreto rilancio (Dl 34/2020).

Con il decreto 137/2020 il **Governo** conferma anche la scelta, compiuta nel decreto Agosto, di rinunciare alla facoltà di revocare in qualsiasi momento tali recessi, in deroga alle regole ordinarie, a condizione che, contestualmente alla revoca, il datore richiedesse il trattamento di cassa integrazione salariale. Un meccanismo di cui pochi hanno compreso il significato e l'utilità concreta e che ha avuto vita breve nel nostro ordinamento.

Come accennato, la proroga contenuta nel Dl 137/2020 non esaurisce il tema dei licenziamenti, in quanto il **Governo**, per bocca del premier, ha già annunciato un ulteriore slittamento alla fine del mese di marzo del 2021 del divieto, di cui però ancora non si conoscono le regole.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Primo Piano

# Gli effetti del Covid E la manovra anticipa le prossime chiusure: fondi a quota 5 miliardi

IL PROVVEDIMENTO

ROMA A quasi un mese dalla sua approvazione «salvo intese» la manovra finanziaria del governo è ancora un cantiere. E forse non potrebbe essere altrimenti. Negli ultimi trenta giorni lo scenario è totalmente cambiato. La pandemia ha ricominciato a galoppare, il governo è stato costretto a decidere nuovi lockdown parziali, e ha già dovuto stanziare quasi 8 miliardi di euro per due decreti per indennizzare le imprese costrette a chiudere, o le cui attività sono state ridotte, a causa del Dpcm. Scritto in un'altra era. Servono altre munizioni per sostenere le imprese man mano che le zone rosse e arancioni aumentano e, probabilmente, si va verso una chiusura totale. Nel governo sta emergendo sempre più forte l'idea di rafforzare l'unica misura inserita nelle bozze del provvedimento e che è adatta al nuovo scenario: il fondo da 4 miliardi di euro per gli aiuti alle imprese previsto per il 2021. Ieri al ministero dell'Economia le riunioni si sono susseguite per tutta la giornata e sono proseguite fino a sera. Anche perché il Parlamento preme per avere il testo della manovra e iniziare la sessione di bilancio. Il Tesoro, salvo intoppi, presenterà il provvedimento entro la fine di questa settimana alla Camera. Ma non prima di aver deciso come procedere sul fondo indennizzi. Le ipotesi sul tappeto sono due e sono strettamente legate all'altra decisione che Palazzo Chigi e Tesoro devono prendere: la richiesta al Parlamento di un nuovo scostamento dal deficit programmato. Ormai è quasi certo che lo scostamento avverrà entro l'anno. Con l'andamento della pandemia i 400 milioni messi da parte per fronteggiare l'allargamento delle zone rosse sem-

► C'è l'ipotesi di trasferire subito nei decreti sui Ristori le risorse stanziate per il 2021 ► Va rinnovato il pacchetto salva-aziende per evitare una serie di fallimenti a catena

brano delle briciole. Le due ipotesi, si diceva. La prima, la più conservativa, prevede di lasciare sostanzialmente immutata la manovra, con una sola correzione di peso: l'aumento a 5 miliardi del fondo per gli indennizzi già previsto nel testo originale. In questa ipotesi tutti i cambiamenti sostanziali verrebbero rimandati ad un maxi emendamento che dovrebbe essere presentato dal governo all'inizio del mese di dicembre e al quale sarebbe legata anche la richiesta di scostamento dal deficit. La seconda ipotesi, spinta direttamente dal ministro dell'Economia Roberto Gualtieri, prevede invece uno "sdoppiamento"

della manovra. Il fondo per i ristori verrebbe «scorporato» dal testo della legge di Bilancio, per essere traghettato come un emendamento direttamente all'interno del decreto sugli indennizzi in discussione in Parlamento.

I PRESTITI GARANTITI

Anche in questo caso verrebbe previsto un nuovo scostamento di bilancio. Il tema della tenuta delle imprese è quello che più preoccupa il governo. Con la seconda ondata della pandemia, come ha sostenuto anche un recente studio della Bce, si rischiano fallimenti a catena. Ieri parlando a Porta a Porta, il vice ministro dell'Economia Laura Castelli, ha preannunciato anche l'inserimento in manovra di un "pacchetto" per provare a salvare più imprese possibili. Ci sarà sicuramente un allungamento della moratoria sui prestiti e sui mutui, e anche un allungamento dei tempi per le ristrutturazioni e i concordati, e soprattutto il rafforzamento delle garanzie pubbliche per fornire liquidità alle imprese. La parola d'ordine è evitare i fallimenti. Per il governo è una necessità assoluta. Anche perché attraverso la Sace e il Medio credito centrale, fino ad oggi lo Stato ha fornito la sua garanzia su oltre 100 miliardi di prestiti. Al Tesoro temono che fallimenti a catena tra le società finanziate da Sace o tra le Pmi finanziate da Mec, possano esporre lo Stato a tensioni sui conti pubblici, visto che le garanzie prestate si tradurrebbero in deficit e debito. Un'eventualità da scongiurare in tutti i modi. Nella manovra poi, dovrebbe entrare anche un pacchetto lavoro. A partire dall'assegno di disoccupazione Napi e dall'assegno di ricollocazione, che appunto potrebbero trovare spazio nel testo, in attesa della riforma complessiva degli ammortizzatori sociali.

Andrea Bassi  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## IL TESTO DELLA LEGGE DI BILANCIO SARÀ INVIATO ALLA CAMERA PRIMA DELLA FINE DELLA SETTIMANA

"puzzle" è il regolamento dello strumento per ripresa e resilienza (vale 672,5 miliardi): si ritiene che occorreranno pochi giorni per il negoziato tra Consiglio ed Europarlamento. Quest'ultimo ha proposto il raddoppio dell'anticipo ai governi nel 2021 portandolo al 20% dell'intera quota. La Commissione prevede che il pre-finanziamento sarà versato nella tarda primavera (quota italiana attuale 21 miliardi).

L'INCERTEZZA

Su tutto, in ogni caso, grava l'incertezza sulla scelta dell'Ungheria ma anche della Polonia, sebbene quest'ultima abbia mantenuto in questi giorni un profilo basso. I due Paesi sono sotto tiro proprio per il mancato rispetto delle regole dello Stato di diritto, per gli attacchi all'indipendenza della magistratura, punto delicato che altera gli equilibri del quale l'Unione europea è garante e può mettere a rischio gli interessi finanziari della Ue. Non è chiaro se Orban intenda sul serio bloccare tutto e mettere a rischio le risorse anticrisi di cui ha bisogno la stessa Ungheria che deve prendere sussidi per 6,257 miliardi. La Polonia ne deve prendere per 23,06 miliardi e questo spinge la sua scelta in questa ore.

Antonio Pollio Salimbeni  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Il Recovery Fund

Cifre in euro



### La ripartizione

Cifre in miliardi di euro

	AIUTI	PRESTITI	TOTALE
Italia	61,0	127,0	208,0
Spagna	77,3	63,1	140,4
Polonia	37,7	26,1	63,8
Francia	38,7	-	38,7
Grecia	22,6	9,4	32
Romania	19,6	11,6	31,2
Germania	28,8	-	28,8
Portogallo	15,5	10,8	26,4
Rep. Ceca	8,6	10,6	19,2
Ungheria	8,1	7	15

### DA AGGIUNGERE ALLE ALTRE RISORSE STANZIATE PER I PROSSIMI ANNI



## VERSO UN ULTERIORE INCREMENTO DEL DEFICIT: SONO INSUFFICIENTI I 400 MILIONI PER LE NUOVE ZONE ROSSE

LE DECISIONI

BRUXELLES Ormai siamo all'ultimo miglio. Con l'accordo politico preliminare tra Consiglio (cioè i governi) e Parlamento europeo sull'ammontare definitivo delle risorse a disposizione per il bilancio Ue 2021-2027 si è completata un'altra tappa del complicato processo di approvazione di atti legislativi per tradurre in realtà gli impegni concordati a luglio dei capi di stato e di governo della Ue, al cui centro è lo strumento anticrisi Next Generation Eu, sul quale si punta per uscire più rapidamente possibile dalla recessione da pandemia. Solo che non tutti gli elementi del "puzzle" politico sono al loro posto. Soprattutto non è a posto quello che a questo punto viene considerato lo scoglio degli scogli: Ungheria e Polonia accetteranno di approvare il meccanismo che lega l'accesso dei fondi europei al rispetto delle regole dello stato di diritto o, come ha annunciato da Budapest il premier Viktor Orban, si metteranno di traverso? Una risposta ancora non c'è. Il ministro degli Esteri tedesco Heiko Maas ha espresso preoccupazione: «Tutti coloro che hanno responsabilità politica in Europa hanno ora il compito di compiere rapidamente i passi ancora necessari. La seconda ondata della pan-

## Su bilancio e Recovery Fund c'è l'ok dell'Europarlamento

demia non ci consente ulteriori ritardi». Intanto i contenuti dell'ultimo accordo tra Consiglio e Parlamento: ai 1074,3 miliardi previsti a luglio come dotazione finanziaria per i 7 anni, è stato patuita una disponibilità di 16 miliardi aggiuntivi attingi principalmente da entrate provenienti

da multe per la violazione delle regole di concorrenza che le imprese devono pagare quando non le rispettano. Quindici miliardi rafforzeranno i programmi-faro per proteggere i cittadini dalla pandemia Covid-19, fornire opportunità alle prossime generazioni e preservare i valori europei: un miliardo incrementerà lo spazio di manovra del bilancio per fronteggiare possibili esigenze e crisi future. Poi le risorse proprie della Ue: i costi a medio e lungo termine del rimborso del debito che deriverà dal Fondo per ripresa e resilienza non andranno a scapito di programmi di investimento esistenti né porteranno contributi più elevati

da parte degli Stati. C'è un calendario giuridicamente vincolante per introdurre nuove risorse proprie nei prossimi 7 anni. Oltre al contributo basato sull'uso della plastica non riciclata dal 2021, vengono previste entrate basate sul sistema di scambio delle quote di emissione di carbonio dal 2023: un prelievo sui gruppi digitali dal 2024; un'imposta sulle transazioni finanziarie e un contributo delle imprese dal 2026. Infine, il Parlamento controllerà insieme al Consiglio eventuali scostamenti dai piani nazionali di investimenti e riforme. Il compromesso deve essere approvato dal Consiglio e votato dal Parlamento. Un altro tassello del

### L'INTESA CON I GOVERNI AVVICINA GLI AIUTI ANTI-CRISI MA RESTA IL NODO POLITICO DEL VETO MINACCIATO DA UNGHERIA E POLONIA



**Cronaca di Roma**

# Ostia, preso il "pirata": ho avuto paura

►L'uomo, 40enne della zona, si è costituito qualche ora dopo: ►Denunciato per omicidio stradale e omissione di soccorso la sua auto ritrovata poco distante dal luogo della tragedia «Ho sentito un botto, pensavo che fosse un carrello della spesa»

**IL CASO**

«Era buio, ho sentito una botta sulla carrozzeria, e ho tirato dritto. Pensavo di aver preso un carrello della spesa abbandonato in strada», comincia così il racconto dell'uomo che lunedì pomeriggio, poco dopo le 18.30, ha investito e ucciso un pedone ad Ostia, in corso Regina Maria Pia, ed è poi fuggito con il suo Suv. Il pirata della strada è un 40enne, italiano, che vive nella zona, non molto distante dal luogo della tragedia.

**LE INDAGINI**

La vittima, Ionel Ocheano, romeno, 51 anni, stava attraversando la strada sulle strisce pedonali in piazza Regina Pacis, a due passi dalla grande chiesa, quando è stato colpito e sbalzato sull'asfalto. Gli operatori del 118 hanno provato a rianimarlo per oltre mezz'ora, ma non c'è stato nulla da fare, è deceduto sul posto. Alcuni residenti della zona lo conoscevano «dormiva sulle panchine o poco distante dal luogo dell'incidente, non sappiamo il suo nome, solo che

**L'INVESTITORE È RISULTATO NEGATIVO AD ALCOL E DROGA LA VITTIMA HA 50 ANNI: È UN CLOCHARD DI ORIGINE ROMENA**

era arrivato dalla Romania, stava qui da tempo ormai».

**LA RICOSTRUZIONE**

Ma riavvolgiamo il nastro della vicenda: lunedì pomeriggio, il 40enne, sposato e con figli, viaggiava a bordo della Bmw X 6 intestata al padre. Stava ritornando a casa quando ha preso in pieno il romeno che stava attraversando la strada davanti la scalinata della parrocchia Regina Pacis. Poi il buio. L'imprenditore lo avrebbe investito dopo una manovra azzardata. Sarebbe questa l'ipotesi più accreditata dalla polizia locale che sta ricostruendo la dinamica della tragedia. Subito dopo l'impatto il 40enne ha proseguito la sua corsa, parcheggiando il Suv in via Tagaste, a pochi metri da casa. È lì che lunedì sera, vigili urbani e polizia, hanno rintracciato il mezzo con i segni dell'investimento. Dell'uomo però nessuna traccia.

Poi intorno alle 22 l'imprenditore si è presentato prima alla stazione dei carabinieri e poi, accompagnato dal suo avvocato, al commissariato Lido. «Ho capito che forse ad investire quell'uomo potevo essere stato io, quando un'ora fa un mio amico mi ha detto che c'era stato un incidente mortale in corso Regina Maria Pia», ha riferito il 40enne agli investigatori. Insomma avrebbe ricollegato il suo passaggio su quella strada al botto che aveva sentito, pensando di aver preso un oggetto

abbandonato sulle strisce. In realtà aveva investito il senza tetto che da tempo gravitava in quella zona.

**UN ALTRO INCIDENTE**

E ieri sera, sempre ad Ostia, in via dei Promontori, una donna di 70 anni è stata investita mentre stava attraversando sulle strisce pedonali. Questa volta, alla guida di una Peugeot, c'era una donna di 50 anni che si è fermata a prestare soccorso. «Non l'ho vista», ha detto ai vigili urbani. L'anziana è stata portata in codice rosso al Grasis, le sue condizioni non sarebbero gravi.

**Moira Di Mario  
Elena Panarella**

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Mariano Comense

# Mortale in moto a Varenna

## «Nessuna colpa della vittima»

**La tragedia.** L'ispettore di polizia al processo per il decesso di Massimo Pozzi. L'imputato avrebbe invaso la corsia causando la morte dell'uomo di Inverigo

INVERIGO

**ANTONELLA CRIPPA**

Sulla dinamica dell'incidente che, la mattina del 16 aprile di tre anni fa, giorno di Pasqua, è costato la vita a **Massimo Pozzi**, motociclista di 45 anni residente a Inverigo, continuano a permanere dubbi.

Se infatti, nella scorsa udienza, l'unico testimone oculare della tragedia aveva raccontato sarebbe stata la vittima, a bordo di una Ducati, a invadere l'opposta corsia di marcia, andando a impattare frontalmente contro la moto Bmw guidata da

**Luca Miano**, 65 anni, lecchese, a processo in Tribunale davanti al giudice **Giulia Barazzetta** per l'ipotesi di reato di **omicidio stradale** (è difeso dagli avvocati **Anita Discacciati** e **Stefano Pelizzari**), ieri l'ispettore della Polizia stradale di Lecco **Pietro Matteo De Angelis** ha detto esattamente l'opposto.

### La Bmw oltre la mezzera

Ossia che, a suo giudizio, sarebbe stata la Bmw a invadere, anche se di poco, l'opposta cor-

sia di marcia mentre stava sopraggiungendo Pozzi.

### L'udienza ieri a Lecco

Ieri mattina in Tribunale a Lecco, davanti al giudice Barazzetta, era attesa anche la testimonianza dei consulenti di parte, quella dell'accusa e quello della difesa, esame che è stato rinviato al 2 febbraio del prossimo anno per l'indisponibilità a partecipare all'udienza del perito della Procura per un grave problema personale emerso nelle ultime ore.

Così, ieri è stato ascoltato in aula solo l'ispettore della Polizia stradale, che ha raccontato degli accertamenti svolti quella mattina dell'aprile 2017, quando arrivò sul luogo della tragedia, che avvenne sulla provinciale 72, nel territorio comunale di Varenna.

A suo giudizio sarebbe stato l'imputato a invadere l'opposta corsia di marcia mentre stava sopraggiungendo la vittima, mentre il testimone oculare che aveva depresso nell'ultima udienza aveva raccontato l'opposto. Determinante a questo punto la ricostruzione dei consulenti di parte, che testimonieranno il prossimo anno.



## *Covid, autoscuole: Unasca chiede uniformità su territorio*

Nodo esami, proroga patenti e fogli rosa

Zone rosse ed esami di guida per le patenti, Unasca chiede uniformità di procedure. Con il via libera del Senato, è stata sancita la proroga per le patenti e per i fogli rosa scaduti o in scadenza durante l'emergenza Covid: il nuovo termine è stato rinviato al 30 aprile 2021. Il provvedimento vale per tutta Italia, non solo per le zone rosse.

Nei giorni scorsi al centro del dibattito le questioni sulla Calabria zona rossa elettorale criticità per gli esami per le patenti, al centro di un incontro nei giorni scorsi delle Autoscuole Unasca con il Viceministro Cancellieri, durante il quale è stato anticipato che i fogli rosa in scadenza sarebbero stati prorogati tutti con via via automatismi, sino al termine dello stato di emergenza nazionale.

“L'emendamento - ha detto Cancellieri, che ha la delega alla Motorizzazione civile - ha l'avallo del MIT e della Commissione bilancio. È stato fortemente voluto dal Ministero e dalla maggioranza”. “Riguarda la proroga di tutti i certificati fino alla data di fine emergenza Covid, e riguarda quindi anche i fogli rosa. Abbiamo fatto un ragionamento - ha aggiunto - su proroghe temporali di tot settimane o mesi. Quando il Presidente del Consiglio farà un nuovo dpcm spostando la data dell'emergenza, verrà allungata anche la temporaneità dei certificati. Con questo emendamento saniamo la questione”.

E se per la Calabria, il MIT conferma la scelta di una «sospensione cautelativa per dare certezze che indirizzeranno l'attività delle autoscuole, tutelano il personale degli uffici e il comportamento degli utenti», come ha riportato il Direttore della DGT Sud Pasquale D'Anzi, il Segretario nazionale delle Autoscuole Unasca Emilio Patella ha ribadito la «necessità di disposizioni chiare e uniformi per tutte le zone rosse del Paese, in primo luogo per evitare che le autoscuole che pure continuano a lavorare in alcune zone rosse figurino invece chiuse in altre, con il rischio di perdere l'accesso ai ristori del Governo, in secondo luogo per permettere il regolare svolgimento degli esami delle patenti A e delle patenti superiori dove non si verifica la presenza di tre persone come per le patenti B».

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA



## *Foglio rosa e patente, scadenze rinviate al 30 aprile 2021*

Photo credit: La Stampa

(Come riportato in una nota di Vincenzo Borgomeo – la Repubblica)

Slitta la data fissata in precedenza a dicembre per i documenti di guida. Il provvedimento vale per tutta Italia, e non solo per le zone rosse

Nuova proroga per le patenti e i fogli rosa scaduti o in scadenza durante l'emergenza Coronavirus: con un emendamento all'ultimo DL Covid approvato in commissione Affari costituzionali in Senato, il nuovo termine viene rinviato dal 1 dicembre al 30 aprile 2021. Il rinvio vale anche per le carte d'identità ma per quanto riguarda l'espatrio la validità resta quella indicata sul documento alla data di scadenza.

Il provvedimento vale per tutta Italia, e non solo per le zone rosse che sono state le prime a mostrare criticità per gli esami per le patenti. Un tema che nei giorni scorsi era stato al centro di un incontro urgente delle Autoscuole Unasca con il Viceministro Cancellieri dove era stato ribadito che i fogli rosa in scadenza sarebbero stati prorogati tutti con via via automatismi, laddove accada, sino al termine dello stato di emergenza nazionale.

«Questo emendamento – ha detto Cancellieri, che ha la delega alla Motorizzazione civile – che ha l'avallo del Mit e della Commissione bilancio è stato fortemente voluto dal Ministero e dalla maggioranza. Abbiamo fatto un ragionamento – ha aggiunto Cancellieri – su proroghe temporali di settimane o mesi. Quando il Presidente del Consiglio farà un nuovo dpcm spostando la data dell'emergenza, verrà allungata anche la temporaneità dei certificati. Con questo emendamento saniamo la questione».

E se per la Calabria, il MIT conferma la scelta di una «sospensione cautelativa per dare certezze che indirizzeranno l'attività delle autoscuole, tutelano il personale degli uffici e il comportamento degli utenti», come ha riportato il Direttore della DGT Sud Pasquale D'Anzi, il Segretario nazionale delle Autoscuole Unasca Emilio Patella ha ribadito la «necessità di disposizioni chiare e uniformi per tutte le zone rosse del Paese, in primo luogo per evitare che le autoscuole che pure continuano a lavorare in alcune zone rosse figurino invece chiuse in altre, con il rischio di perdere l'accesso ai ristori del Governo, in secondo luogo per permettere il regolare svolgimento degli esami delle patenti A e delle patenti superiori dove non si verifica la presenza di tre persone come per le patenti B».

Appello condiviso anche dal presidente della Confarca (Confederazione Autoscuole Riunite), Paolo Colangelo, per «un'uniformità su tutto il territorio nazionale viene chiesta per quanto riguarda i provvedimenti per le zone rosse, poiché «pare assurdo che in Calabria non si possano sostenere gli esami teorici e pratici, mentre invece nelle altre regioni in lockdown sì»».

Colangelo inoltre chiede al Mit di non sospendere gli esami pratici per le patenti A, C e D, perché «a differenza degli esami pratici per la patente B non vi è la problematica relativa al distanziamento, e così facendo, eviteremmo di ritrovarci con ulteriori ritardi e aggravii per gli uffici della Motorizzazione».

## *Patente scaduta? C'è una nuova proroga del Governo*

2 minuti di lettura

Varata una nuova proroga per le patenti, i fogli rosa e le carte d'identità scadute o in scadenza. La norma entra in vigore in tutto il territorio nazionale, senza distinzioni fra una regione e un'altra, al fine di uniformare le decisioni e non creare confusione. In sospeso la decisione su alcuni esami di patente di guida.

Patente scaduta? Decisa una nuova proroga per le patenti e i fogli rosa in scadenza o già scaduti durante l'emergenza epidemica, grazie ad un emendamento all'ultimo DL Covid approvato in commissione Affari costituzionali in Senato, il nuovo termine è rinviato dal 1 dicembre al 30 aprile 2021.

La proroga riguarda anche le carte d'identità, ma per quanto riguarda l'espatrio la validità resta invariata e quindi si deve fare riferimento alla data di scadenza indicata sul documento.

"Questo emendamento - ha commentato Cancellieri, il quale ha la delega alla Motorizzazione civile - che ha l'avallo del Mit e della Commissione bilancio è stato fortemente voluto dal Ministero e dalla maggioranza. Abbiamo fatto un ragionamento su proroghe temporali di settimane o mesi. Quando il Presidente del Consiglio farà un nuovo dpcm spostando la data dell'emergenza, verrà allungata anche la temporaneità dei certificati. Con questo emendamento saniamo la questione".

Il provvedimento in questione vale per tutta Italia, senza distinzione fra zone rosse o meno, un tema che nei giorni passati era stato al centro di un incontro urgente delle Autoscuole Unasca con il viceministro Cancellieri, in cui era stato ribadito che i fogli rosa in scadenza sarebbero stati prorogati tutti, fino al termine dell'emergenza nazionale.

Inoltre il Segretario nazionale delle Autoscuole Unasca, Emilio Patella ha ribadito la "necessità di disposizioni chiare e uniformi per tutte le zone rosse del Paese, in primo luogo per evitare che le autoscuole che pure continuano a lavorare in alcune zone rosse figurino invece chiuse in altre, con il rischio di perdere l'accesso ai ristori del Governo, in secondo luogo per permettere il regolare svolgimento degli esami delle patenti A e delle patenti superiori dove non si verifica la presenza di tre persone come per le patenti B".

L'appello in questione è stato condiviso anche dal presidente della Confederazione Autoscuole Riunite (Confarca), Paolo Colangelo, al fine di avere un'informatività di normativa su tutto il territorio nazionale, senza lasciare che le singole regioni possano scegliere autonomamente e in discordanza fra di loro. Colangelo ha poi chiesto al Mit di non sospendere gli esami pratici per le patenti A, C e D, poiché "a differenza degli esami pratici per la patente B non vi è la problematica relativa al distanziamento, e così facendo, eviteremmo di ritrovarci con ulteriori ritardi e aggravii per gli uffici della Motorizzazione".

*a cura di ufficiostampa@unasca.it*

## ***Patente e foglio rosa, proroga per le scadenze al 30 aprile 2021***

La data era fissata per il 1° dicembre 2020, ma l'emergenza sanitaria che si protrae ha richiesto uno slittamento: il provvedimento vale per tutte le regioni d'Italia

10 nov - 11:13 patente foglio rosa scadenza 0

L'emergenza sanitaria ha portato a un inevitabile slittamento di pratiche e rinnovi, in cui sono compresi anche patente e foglio rosa scaduti o in scadenza. Per questi documenti è prevista una nuova proroga: con un emendamento all'ultimo dl Covid, approvato in commissione Affari costituzionali in Senato, il nuovo termine viene rinviato dal 1° dicembre al 30 aprile 2021.

Cerchio un'auto usata? Sfoglia il nostro listino

Anche nelle zone rosse

Il provvedimento vale per tutte le regioni d'Italia, e non solo per le zone rosse che sono state le prime a mostrare diverse criticità per gli esami delle patenti. Il tema è piuttosto caldo e sempre dibattuto, tanto che nei giorni scorsi durante un incontro urgente delle Autoscuole Unasca con il Viceministro Cancellieri è stato ribadito che i fogli rosa in scadenza sarebbero stati prorogati tutti fino al termine dello stato di emergenza nazionale.

Multa sulle strisce blu, ecco quando si può fare ricorso

Uniformità sul territorio

Il Segretario nazionale delle Autoscuole Unasca Emilio Patella ha sottolineato la "necessità di disposizioni chiare e uniformi per tutte le zone rosse del Paese, in primo luogo per evitare che le autoscuole che pure continuano a lavorare in alcune zone rosse figurino invece chiuse in altre, con il rischio di perdere l'accesso ai ristori del Governo, in secondo luogo per permettere il regolare svolgimento degli esami delle patenti A e delle patenti superiori dove non si verifica la presenza di tre persone come per le patenti B". Dello stesso avviso è il presidente della Confarca (Confederazione Autoscuole Riunite), Paolo Colangelo, che aggiunge chiedendo al Mit di non sospendere gli esami pratici per le patenti A, C e D, perché "a differenza degli esami pratici per la patente B non vi è la problematica relativa al distanziamento, e così facendo, eviteremmo di ritrovarci con ulteriori ritardi e aggravii per gli uffici della Motorizzazione".

Revisione auto, cosa si rischia se non viene effettuata

*a cura di ufficiostampa@unasca.it*



## ***Arriva il decreto salva patente. Ecco chi sono i beneficiari***

Tempo stimato di lettura: 5 minuti

di Pierpaolo Molinengo

L'emergenza Covid ed i nuovi lockdown hanno fatto scattare nuovi provvedimenti per i possessori di una patente. Il Governo ha fatto slittare tutte le scadenze del 2020 al 2021: il provvedimento sarà valido per tutta l'Italia, indipendentemente dal colore della propria Regione.

Le Guide gratuite di Trend-online.com. Abbiamo raccolto in 203 pagine tutte le novità sui Bonus 2020. Un'opera realizzata dalla nostra redazione completamente gratuita che puoi scaricare immediatamente.

L'emergenza Covid ed i nuovi lockdown hanno fatto scattare nuovi provvedimenti per i possessori di una patente. Il Governo ha fatto slittare tutte le scadenze del 2020 al 2021: il provvedimento sarà valido per tutta l'Italia, indipendentemente dal colore della propria Regione.

Sicuramente il lockdown ha un effetto nefasto sui nostri documenti, compresa la patente, soprattutto per quanti siano vicini alla loro scadenza naturale. Proprio per questo il Governo ha messo in discussione un emendamento all'ultimo decreto Covid, con il quale si è prorogata la validità di ogni patente e di ogni foglio rosa al 30 aprile 2021. I documenti oggetto del provvedimento sono quelli scaduti o in scadenza dal 1° dicembre 2020. La scadenza dovrebbe essere rinviata anche per le carte di identità, ma per l'espatrio continuerà a far fede la scadenza riportata sul documento.

Patente, per chi scatta la proroga?

La proroga della scadenza della patente scatta per tutti, indipendentemente dalla regione di residenza. Non importa che questa sia in una fascia gialla, arancione o rossa. Il provvedimento avrà una validità nazionale: il problema degli esami di guida per i neopatentati o per i rinnovi della patente si è posto principalmente nelle zone rosse. Giancarlo Cancellieri, Viceministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, ha sottolineato che l'emendamento è fortemente voluto dal Governo. Cancellieri, nel corso di un incontro con le Autoscuole Unasca, aveva ribadito che i fogli rosa sarebbero stati prorogati fino alla fine dell'emergenza. Un proroga che sarebbe arrivata in maniera automatica.

Quando il presidente del Consiglio farà un nuovo dpcm, spostando la data dell'emergenza, verrà allungata anche la temporaneità dei certificati - ha spiegato Cancellieri -. Con questo emendamento saniamo la questione.

A questo incontro aveva partecipato anche Emilio Patella, segretario nazionale delle Autoscuole Unasca, che aveva spiegato come sia necessario porre delle regole uniformi e che valgano per tutte le autoscuole delle zone rosse. Una soluzione che avrebbe permesso di evitare che le autoscuole, che pure continuano a lavorare in alcune zone rosse, figurino invece chiuse in altre, con il rischio di perdere l'accesso ai ristoranti del Governo.

Patente scaduta, le regole per chi guida!

Giusto per fare un po' di chiarezza è importante ricordare che non è possibile guidare con una patente scaduta. Non si può sgarrare nemmeno di un giorno: se la patente è scaduta ieri, oggi non puoi guidare. A non ammettere alcun tipo di tolleranza è il Codice della Strada: non ammette ritardi, né giustificazioni. Nel caso in cui si venisse fermati dalla polizia e si stesse guidando con la patente scaduta, le autorità dispongono il ritiro immediato della licenza - generalmente si autorizza a guidare l'auto solo fino a casa - e viene comminata una sanzione che può andare da un minimo di 155 ad un massimo 624 euro.

L'emergenza coronavirus ha scambussolato un po' le carte e le scadenze. Grazie all'emendamento che è stato approvato in Commissione Affari Costituzionali del Senato, sono stati prorogati i termini di scadenza della patente e della carta di identità. La nuova scadenza è il 30 aprile 2021. Nel caso in cui una patente sia scaduta dopo il 31 gennaio 2020 si ha tutto il tempo per procedere al rinnovo, in modo da non doversi affrettare in questi giorni che sicuramente non sono i migliori.

La patente è valida anche all'estero?

E' importante sottolineare, però, che questa proroga è valida solo e soltanto in Italia. Quindi nel momento in cui la patente è ufficialmente scaduta è opportuno evitare di guidare all'estero fino a quando non la sia ha rinnovata.

Nel caso in cui sia necessario uscire dai confini nazionali e si abbia necessità di guidare un'automobile è opportuno attenersi all'articolo 2 del regolamento UE 2020/698, che prevede che ogni patente scaduta nel corso del periodo di stato di emergenza sono prorogate di 7 mesi dalla data di scadenza.

Per info visita il sito: [pierpaolomolinengo.com](http://pierpaolomolinengo.com)

*Arriva il decreto salva patente. Ecco chi sono i beneficiari*



*a cura di ufficiostampa@unasca.it*